

# La verità sul caso Harry Quebert, ovvero Tu come pronunci "Quebert"?

di Carolina

Ho sempre sognato di trovare i miei libri preferiti in un qualche modo speciale. Regalatomi da una persona sconosciuta incontrata per la strada, speditomi da una chissà quale persona che abita dall'altra parte del mondo, o più semplicemente entrare in una qualsiasi libreria e comprare il libro che mi cambierà la vita.

Ho visto per la prima volta questo libro tra gli scaffali della Feltrinelli di Pavia, probabilmente la mia libreria preferita, circa quattro mesi fa, e ho avuto la possibilità di leggerlo solo un mese fa.

'La verità sul caso Harry Quebert' si svolge nel 2008 ad Aurora, una tranquilla cittadina del New Hampshire. Il protagonista del libro, Marcus Goldman, è uno scrittore newyorkese di appena trent'anni che, dopo aver pubblicato un libro di grande successo, è in preda al blocco dello scrittore. Decide quindi di trascorrere qualche tempo nella cittadina di Aurora dove vive il suo ex professore di letteratura dell'università e mentore Harry Quebert, anche lui scrittore di successo quasi settantenne, per ritrovare l'ispirazione perduta. Durante il soggiorno scopre che il suo mentore, circa trent'anni prima ebbe una relazione segreta durata un'estate con una ragazza di quindici anni, Nola Kellergan, che scomparve proprio alla fine di quell'estate; fu proprio questa relazione a ispirare Harry per il suo romanzo d'esordio, 'Le origini del male'.

Poco tempo dopo, Harry Quebert viene accusato di omicidio: seppellito nel suo giardino viene ritrovato uno scheletro umano che, dopo analisi e test svolti dalla polizia, viene identificato come quello di Nola Kellergan. Dopo l'inaspettata svolta degli eventi, Marcus decide di aiutare l'amico e quindi dimostrare che le accuse di omicidio sono infondate. Durante la prigionia

Harry racconta a Marcus della sua relazione con Nola, del profondo amore che provavano l'uno per l'altra e di cosa accadde dal suo punto di vista la notte della scomparsa della ragazza. Il giovane scrittore indaga e scopre che la tranquilla cittadina di Aurora nasconde dei segreti, segreti custoditi da una popolazione avida ed egoista, fino ad arrivare ad una sconvolgente scoperta che cambierà ogni cosa.

Nonostante i dialoghi spesso infantili e l'eccessiva e adolescenziale stucchevolezza con cui viene descritta la storia d'amore, il libro tiene con il fiato sospeso pagina dopo pagina, non stanca mai. E' il tipico libro dove credi di aver capito come siano andate le cose, chi sia il colpevole e perchè abbia commesso quell'orribile delitto, ma qualche pagina dopo le tue brillanti teorie vengono distrutte da pochi ma intensi particolari che a loro volta portano alla formulazione di una nuova teoria, anche questa volta sbagliata.

I colpi di scena di questo libro sono veri e reali, e lasciano con il fiato sospeso. Non commettete il mio stesso errore, ovvero leggere le ultime pagine con foga e troppa velocità. Quando arriverete alla vera svolta respirate, fatevi una doccia fredda, aspettate dieci secondi, e poi ricominciate a leggere.

Forse sto tessendo troppo esageratamente le lodi di questo libro. Se non si fosse ancora capito, mi è piaciuto molto. Avete presente quei libri che vi rimangono in mente per settimane, che vi tengono svegli la notte perchè non riuscite a capacitarvi del finale, a capacitarvi del fatto che una così semplice cosa fatta di carta e parole vi lasci così segnati?

Sto cercando di riflettere sul perchè le parole di persone sconosciute nate in paesi sconosciuti, che hanno pensieri probabilmente differenti dai nostri

riescano ad appassionarci a tal punto. Non riesco a trovare un motivo, ma sono contenta così. Preferisco non continuare a cercare una ragione per quello che sento, anche perchè sottrarrei tempo ai libri.

Appena finito il libro, ho cominciato a chiedermi: se succedesse a me? In fondo è una storia, è semplicemente un libro. Ma si rivela essere così ogni volta. Mi sentivo come quando ho scoperto che gli omicidi e i reati commessi dagli psicopatici della serie 'Criminal Minds' sono ispirati a fatti realmente accaduti. Per qualche giorno ho vissuto in un costante stato d'ansia che mi ha costretto a controllare ossessivamente se fuori dalla finestra della mia stanza ci fosse qualcuno che mi stesse spiando. Poi mi sono tranquillizzata pensando "basta stare attenti".

Alla fine non è mai solo un libro. Dopo averne finito uno, senti di aver imparato qualcosa, di avere una storia in più da raccontare, nuove abitudini da mettere in pratica.

Il vero grande interrogativo di questo libro comunque è: "Come si pronuncia *Quebert*"? Credi di dirlo correttamente finchè non senti altre due persone che lo pronunciano in modo diverso.

